

# Dalla cellulosa alla celluloide: *I Diavoli volanti* di Stanlio e Ollio

DOCUMENTI D'ARCHIVIO,  
MUSICHE, CARTE DI CINEMA E  
FOTOGRAMMI PER RIDERE

Mostra documentaria-iconografica  
Roma, 13 marzo – 18 giugno 2025

a cura di  
Simonetta Ceglie, Enzo Pio Pignatiello,  
Simone Santilli, Paolo Venier



L'Archivio Centrale dello Stato è un istituto autonomo del Ministero della cultura. Nasce nel 1875 come Archivio del Regno con lo scopo di conservare la documentazione prodotta dalle amministrazioni centrali dello Stato unitario, condividendo inizialmente la sede con l'Archivio di Stato di Roma. Nel 1953 assume l'attuale denominazione e ne viene disposto il trasferimento nella sede attuale, operativa dal 1960.

L'ACS conserva la documen-

tazione storica degli organi centrali dello Stato, la Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, tra cui uno dei tre originali della Costituzione della Repubblica italiana, archivi di enti pubblici di rilievo nazionale, archivi di personalità della politica, della cultura, dell'architettura e dell'arte. Attualmente il patrimonio documentario è di 160 km lineari di documentazione, in continuo incremento. La biblioteca conserva circa 240.000 unità librarie.



**IN COPERTINA:**

immagine rielaborata da: vedi p. 6

**II DI COPERTINA E FRONTESPIZIO:**

immagine rielaborata da: vedi p. 9

# Archivio Centrale dello Stato

## Dalla cellulosa alla celluloide: *I Diavoli volanti* di Stanlio e Ollio

DOCUMENTI D'ARCHIVIO,  
MUSICHE, CARTE DI CINEMA E  
FOTOGRAMMI PER RIDERE

Mostra documentaria-iconografica  
Roma, 13 marzo – 18 giugno 2025

### CURA DELLA MOSTRA

Simonetta Ceglie, Enzo Pio Pignatiello, Simone Santilli, Paolo Venier

**PROGETTO ESPOSITIVO** Associazione "Progetto S.O.S. Stanlio e Ollio"

**ORGANIZZAZIONE GENERALE** Simonetta Ceglie

### ALLESTIMENTO

Associazione "Progetto S.O.S. Stanlio e Ollio"

con la collaborazione di Roberto Berlini

Servizio valorizzazione e didattica:

Simonetta Ceglie con Antonio Frate

### RESTAURO E SUPPORTO ALL'ALLESTIMENTO DELLE TECHE

Servizio di conservazione e restauro: Natalia Ghidoli,

Sara Belligno, Sara Guizzo, Federica Riccio

### DOTAZIONI INFORMATICHE E SUPPORTO TECNICO

Centro elaborazione dati: Tonino Aceti, Massimo De Angelis

### DIGITALIZZAZIONE DOCUMENTI

Servizio fotoriproduzione: Paolo Danilo Audino

### COMUNICAZIONE

Servizio comunicazione e sito web:

Alessandra Rosa con Andrea Campagnolo

### GRAFICA DELLA MOSTRA

Andrea Campagnolo, Paolo Venier

### VISITE GUIDATE E PROIEZIONI

Servizio valorizzazione e didattica: Simonetta Ceglie

Associazione "Progetto S.O.S. Stanlio e Ollio":

Enzo Pio Pignatiello, Simone Santilli, Paolo Venier

### CURA EDITORIALE

Simonetta Ceglie

### ABBREVIAZIONI

ACS: Archivio Centrale dello Stato

AS Roma: Archivio di Stato di Roma

APSOS: Associazione Progetto  
"SOS Stanlio e Ollio"

ENAIPE: Ente nazionale acquisti,  
importazioni pellicole estere

MINCULPOP.: Ministero della  
cultura popolare

DGTM: Direzione generale  
teatro e musica

UCT: Ufficio censura teatrale

PCM: Presidenza del consiglio  
dei ministri

UPL: Ufficio proprietà letteraria,  
artistica e scientifica

b.: busta

fasc.: fascicolo

sc.: scatola

reg: registro



«Mussolini telefona alle 22. Ho visto un film con il grasso e il magro, Oliver e Stan: *I fanciulli del west*. Sì, ho riso alle buffonate. Ne hanno fatte tante di scemenze, sono comici. Mi sono divertito». Così si legge nei diari di Claretta Petacci al 29 dicembre del 1937, a conferma che il duce fosse solito godersi le comiche a Villa Torlonia, in un cinema privato allestito dal secondogenito Vittorio.

Ripercorrere i successi cinematografici delle "comiche" di Stan Laurel e Oliver Hardy in Italia dal 1930 agli anni Quaranta, anche alla luce del rapporto trafascismoecineamatografiahollywoodiana, è l'obiettivo centrale della mostra documentaria-iconografica *Dalla cellulosa alla celluloido: I Diavoli volanti di Stanlio e Ollio. Documenti d'archivio, musiche, carte di cinema e fotogrammi per ridere* che l'Archivio centrale dello Stato propone al pubblico e alle scuole tra 13 marzo e 18 giugno 2025.

La mostra, curata da Simonetta Ceglie, Enzo Pio Pignatiello, Paolo Venier e Simone Santilli, nasce da un'iniziativa dell'Associazione "Progetto SOS Stanlio e Ollio", in collaborazione con il Servizio didattico e valorizzazione dell'Archivio centrale dello Stato, l'Istituto cinematografico dell'Aquila "La lanterna magica", l'Archivio di Stato di Roma, la Casa del Cinema di Trieste, la Cineteca del Friuli – Archivio Cinema del Friuli Venezia-Giulia.

Il percorso espositivo, allestito negli ambienti antistanti alla Sala studio dell'Istituto, si snoda attraverso una serie di teche a tema. Alle foto, locandine, musiche e fumetti, che restituiscono le risate e il divertimento, si affiancano i documenti, in buona parte inediti, rintracciati presso l'Archivio centrale dello Stato e l'Archivio di Stato di Roma, che documentano l'interesse del regime e, in particolare di Mussolini, per il cinema quale straordinario mezzo di propaganda. *The Flying Deuces* (1939), italianizzato in *I Diavoli Volanti*, intorno a cui ruota l'esposizione, è il film che meglio rappresenta tale contesto. Unica pellicola del duo comico di cui fu autorizzata l'importazione dagli U.S.A. in deroga ai divieti autarchici e per di più in tempo di guerra, si distingue per le soluzioni adottate nel doppiaggio e nell'adattamento musicale.

Il progetto, presentato in anteprima presso la Sala Convegni dell'Archivio Centrale dello Stato nell'ottobre 2024, si configura come una "Editio Maior" della mostra ospitata nella Sala Alessandrina dell'Archivio di Stato di Roma tra l'8 aprile e il 31 maggio 2024. Rispetto alla precedente edizione, l'attuale allestimento si caratterizza per l'ampliamento delle tematiche trattate, l'arricchimento del *corpus* documentario, incentrato in massima parte su documentazione tratta dal patrimonio dell'Archivio Centrale dello Stato, e un rinnovato approccio espositivo. I materiali archivistici, alcuni preziosissimi,

appartenenti ai fondi dell'ENAIPE (Ente nazionale acquisti, importazioni pellicole estere), del Ministero della cultura popolare e della Presidenza del consiglio dei ministri, offrono una lettura più ampia e approfondita delle dinamiche storiche, culturali e cinematografiche di un'epoca cruciale per la storia del cinema in Italia. La circolazione dei film di Stan Laurel e Oliver Hardy nel nostro Paese tra le due guerre va, difatti, considerata nell'ambito della politica autarchica del fascismo che comprese anche la cinematografia. Dai carteggi dell'Ente nazionale acquisti, importazione pellicole estere (ENAIPE), istituito nel 1940, ben si evincono le modalità con cui la politica condizionava la mediazione culturale e le stesse procedure tecniche di doppiaggio. Tra i nuovi temi trattati in mostra, troviamo *Stanlio e Ollio alla radio*, con allestimento a cura di Roberto Berlini, che si basa per gran parte su fonti dell'Archivio centrale dello Stato. *In primis* i copioni radiofonici sottoposti a censura negli anni Trenta. La serie archivistica si è costituita a seguito della L. 6 giugno 1931, n. 599, con la quale il servizio censura teatrale (che includeva anche il settore radiofonico) fino ad allora affidato ai prefetti, venne centralizzato presso il Ministero dell'interno, in seguito trasferito al Sottosegretariato per la stampa e propaganda, poi Ministero della cultura popolare (ACS, *Ministero della cultura popolare, Direzione generale teatro e musica, Ufficio censura teatrale, Copioni teatrali e radiofonici sottoposti a censura, 1931-1944*).

Il prefetto Leopoldo Zurlo, unica figura di riferimento dell'Ufficio censura teatrale dal 1931 al 1943, lesse in quei 13 anni circa 18.000 copioni (commedie, riviste, drammi, tragedie, libretti d'opera e d'operetta, canzoni, commedie musicali, sketches pubblicitari, produzioni radiofoniche), di cui 12.995 furono versati in ACS tra il 1972 e il 1973. La produzione radiofonica (radiodrammi, radoriviste, commedie radiofoniche, trasmissioni a puntate con il coinvolgimento degli ascoltatori, interviste, quiz, scenette pubblicitarie) costituiva circa il 10% dei copioni totali. Nel nostro caso parliamo della parodia de *I quattro moschettieri*, firmata da Angelo Nizza e Riccardo Morbelli, trasmessa a puntate alla radio dal 1934 al 1937, sponsorizzata dalle società Buitoni e Perugina. Tra i personaggi della letteratura, della storia e dell'attualità incontrati dai moschettieri, troviamo l'imitazione di Fric e Froc (o Cric e Croc). La popolarità della trasmissione arrivò anche a teatro e al cinema con rappresentazioni che diedero ampio spazio al nostro duo comico.

Fonti preziose, esposte in mostra, sono conservate nell'archivio dell'Ufficio proprietà letteraria, artistica e scientifica della Presidenza del consiglio dei ministri, versato in ACS nel 1988 e costituito dagli esemplari delle opere d'ingegno pervenute dal 1926 al 1945 presso tale ufficio, a seguito delle disposizioni del RDL 7 novembre 1925,

n. 1950. Si tutelava per la prima volta, come recita la normativa, «qualunque ne sia il merito e la destinazione», la proprietà intellettuale (e non solo quella economica) di «tutte le opere dell'ingegno, scientifiche, letterarie, artistiche e didattiche», comprese «le opere drammatiche, musicali, cinematografiche, coreografiche e pantomimiche, le opere di pittura, scultura e architettura; i lavori d'arte grafici e plastici, i lavori d'arte applicati all'industria, i disegni, le fotografie e i lavori eseguiti con procedimenti analoghi alla fotografia». Si consideravano opere scientifiche anche «i progetti d'ingegneria, quando costituiscano soluzioni originali di problemi tecnici». Dato che le richieste di registrazione giungevano accompagnate dall'opera della quale si chiedeva la tutela, tra le carte sono sedimentati oltre 60.000 testi e altri materiali, molti dei quali inediti. Una vera chicca: una serie di fotogrammi del film con le marionette *I Quattro Moschettieri: avventure eroicomiche interpretate dai fratelli Colla* diretto da Carlo Campogalliani, relative alla prima proiezione al Cinema Moderno di Lucca nel dicembre 1936.

In abbinamento alla mostra, in programma anche una serie di proiezioni dedicate alla filmografia del duo comico, con copie restaurate nell'ambito del "Progetto SOS Stanlio e Ollio" e un *finissage* in musica dal titolo *Stanlio e Ollio tra le note. Cine-concerto tra i film di Laurel & Hardy*.

#### **Simonetta Ceglie**

*Servizio valorizzazione e didattica del patrimonio culturale dell'Archivio centrale dello Stato*

L'input del progetto espositivo *Dalla cellulosa alla celluloido: i Diavoli Volanti di Stanlio e Ollio. Documenti d'archivio, musiche, carte di cinema e fotogrammi per ridere* è dell'Associazione Progetto "S.O.S. Stanlio e Ollio", che, avvalendosi della collaborazione di partnership nazionali ed internazionali, con la direzione artistica di Enzo Pio Pignatiello, Simone Santilli e Paolo Venier, intende trasmettere l'eredità dei due grandi comici americani alle nuove generazioni e soprattutto restituire freschezza ed integrità alle versioni italiane dei loro lavori, dagli ultimi supporti in pellicola 35 e 16mm ancora reperibili.

Stanlio e Ollio sono una autentica leggenda della comicità: le loro figure, i loro gesti e le loro frasi sono entrati nell'immaginario collettivo mondiale, non solo cinefilo.

Film e lunghe serie di comiche finali impersonate dalla miglior coppia comica di tutti i tempi, l'unica caratterizzata dalla straordinaria amicizia di fondo che suscitava empatia nel pubblico adulto e piccino: "due augusti piani di innocenza" (F. FELLINI), due amici in lotta con il mondo, sempre pronti a soccorrersi, malgrado i

costanti fallimenti, con il risultato di molti "bei pasticci". Una comicità in gran parte mimica e di situazioni, la loro, ma anche di battute, di dialogo: si adattava benissimo al sonoro e bisogna dire che il doppiaggio dei due personaggi fu subito felicissimo.

Una ovvietà del recupero e restauro cinematografico che i titoli più amati sono quasi sempre quelli in condizioni peggiori. Negativi logorati per l'uso eccessivo, vecchie stampe duplicate per crearne di nuove e così ogni nuova generazione analogica ha comportato una perdita di qualità dell'immagine e del suono.

I film di Stanlio e Ollio, negli oltre 90 anni di circolazione, sono stati amati fin quasi a distruggerli!

Pellicole censurate, incomplete, rimondate, esauste, rovinare dalla cattiva conservazione o dal progressivo decadimento ne hanno resa difficilissima e a tratti impossibile la diffusione. Dietro alla riscoperta e al recupero di questi film, il percorso di ricerca portato avanti dal Progetto S.O.S. Stanlio e Ollio dura da anni e ha ribaltato tante convinzioni e disatteso altrettante certezze.

Attraverso interventi specifici per riportare al meglio, grazie alle possibilità tecniche odierne, la fotografia ed il sonoro ed eliminare le imperfezioni provocate dall'usura delle pellicole, torna a risplendere il celebre italiano anglofono dalla pronuncia strampalata della coppia. La parlata, creata dagli stessi Laurel e Hardy che recitarono i loro primi film sonori in italiano, poi imitata e riproposta, dalle varie copie di doppiatori italiani avvicendatesi nel corso degli anni, visto l'unanime consenso del pubblico nostrano, ritorna così a farci divertire. L'intento finale è quello di dare ai film di Stan Laurel e Oliver Hardy un aspetto il più simile possibile a quello che avevano quando apparvero per la prima volta sugli schermi italiani.

**Enzo Pio Pignatiello,  
Simone Santilli, Paolo Venier**  
*Associazione Progetto  
"SOS Stanlio e Ollio"*

# Le comiche americane di Laurel & Hardy durante il regime

L'inserimento della cinematografia nel piano autarchico fascista ridusse l'importazione dall'estero delle pellicole, per potenziare la cinematografia nazionale. Tutto ciò impattò fortemente anche sulla circolazione dei film di Stanlio e Ollio in Italia tra le due guerre.

Nel 1940 la gestione del monopolio sull'acquisto, importazione e distribuzione in Italia dei «film cinematografici provenienti dall'estero», sancito nel 1938, passò dall'Ente nazionale industrie cinematografiche (ENIC), istituito per volere dell'Istituto Luce nel 1935, all'Ente nazionale acquisti, importazione pellicole estere (ENAIPE).

Sotto la vigilanza del Ministero della cultura popolare, il nuovo ente determinava il numero di pellicole estere da importare e ne autorizzava l'acquisto e la distribuzione. Nel 1941 una deroga al divieto di importare pellicole americane, concessa alla casa di produzione ACI – Europa Film di Vittorio Mussolini, secondogenito del duce, consentì, tramite contatti americani di Gilberto Rossini, l'unica importazione di film statunitensi in tempo di guerra. Poté così circolare in Italia l'ultimo lavoro di Laurel e Hardy, prodotto del 1939 da Boris Morros-RKO, *The Flying Deuces* (*I diavoli volanti*), titolo al centro del percorso espositivo.



1. [Michele Majorana], *I diavoli volanti* (*The Flying Deuces*),  
reclame ACI – Europa Film  
Litografia, Milano, F. Milani Succ., 1942  
Archivio APSOS

2. [Michele Majorana], *I diavoli volanti* (*The Flying Deuces*),  
manifesto 4 fogli ACI – Europa Film  
Litografia, Milano, F. Milani Succ., 1942  
Archivio APSOS

3. Cartello "generico" con licenza di circolazione di un nuovo film importato dall'ENAIPE stampato sulla pellicola 35mm e inserito prima dei titoli di testa. In calce la firma del presidente Giacomo Dusmet [1940-1944]  
Archivio APSOS

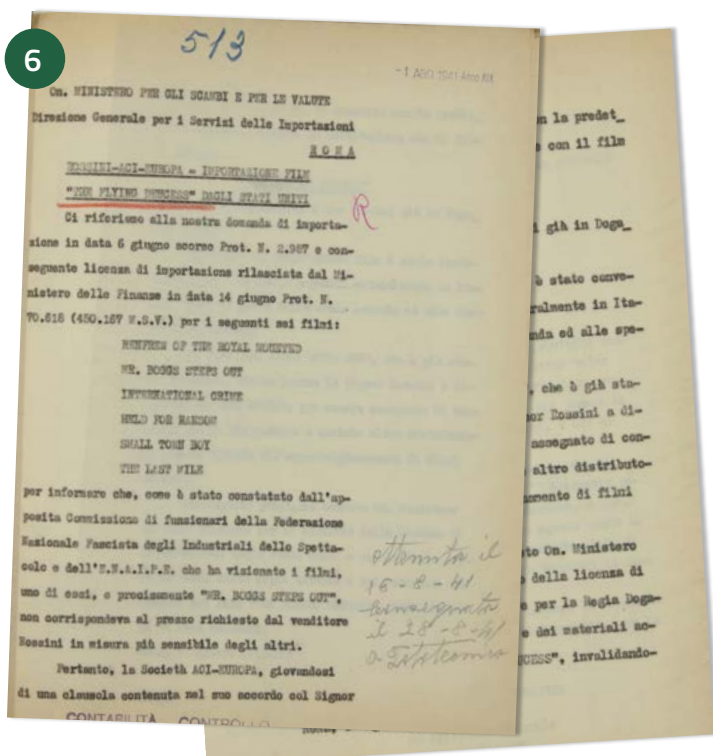


4. *The Flying Deuces*, fotobusta autografata da Stan Laurel, U.S.A., 1939 (cm 20x25)  
Archivio APSOS



5. Lettera della società ACI Europa all'ENAIPE avente a oggetto «Films Gruppo Rossini», prot. n. 4385, 29 luglio 1941 e copertina fascicolo ACS, ENAIPE, Archivio generale, b. 11, fasc. 513

6. Nota della Direzione generale per i servizi delle importazioni, avente a oggetto «Rossini – ACI Europa. Importazione film *The Flying Deuces* [Deuces] dagli Stati Uniti», 1 agosto 1941  
ACS, ENAIPE, Archivio generale, b. 11, fasc. 513



# Stanlio e Ollio ritornano sugli schermi italiani

L'arrivo nelle sale de *I diavoli volanti* fu annunciato entusiasticamente, in particolare da «Cinema», quindicinale di divulgazione cinematografica diretto da Vittorio Mussolini e organo della Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo. Una volta sdoganate, le pellicole positive importate dall'estero, chiamate "lavanda" per il loro color pervinca, venivano duplicate in negativo. Da questi "contro-tipi" si potevano stampare più copie positive del film. Dopo la revisione

della censura e il doppiaggio in italiano, le agenzie di noleggio si occupavano di far circolare l'opera. L'ACI-Europa Film ottenne l'esclusiva di distribuire *I diavoli volanti* nel quinquennio 1941-1946. Finita la guerra il film ebbe nuove riedizioni cinematografiche: nel 1947 (FINCINE, Società Finanziaria Cinematografica Italiana), nel 1957 (C.I.D., Compagnia Italiana Distributori) e nel 1968 (I.N.D.I.E.F., Internazionale Nembo Distribuzione Importazione Esportazione Film).



7. *I diavoli volanti* (*The Flying Deuces*), flano pubblicitario della proiezione al cinema Bernini di Roma, da «Il messaggero», a. 64, n. 14, venerdì 16 gennaio 1942  
Archivio APSOS

8. «Cinema», n.123 (10 agosto 1941)  
Archivio APSOS

9. «Cinema», n.127 (10 ottobre 1941)  
Archivio APSOS

10. *I diavoli volanti* (*The Flying Deuces*), fotobusta  
Stampa offset, Roma, Parziale, 1957 (cm 50x70)  
Archivio APSOS



11

11. *I diavoli volanti* (*The Flying Deuces*), cartoline postali ACI - Europa  
Roma, Vecchioni e Guadagno,  
1942 (cm 10x14.8)  
Archivio APSOS

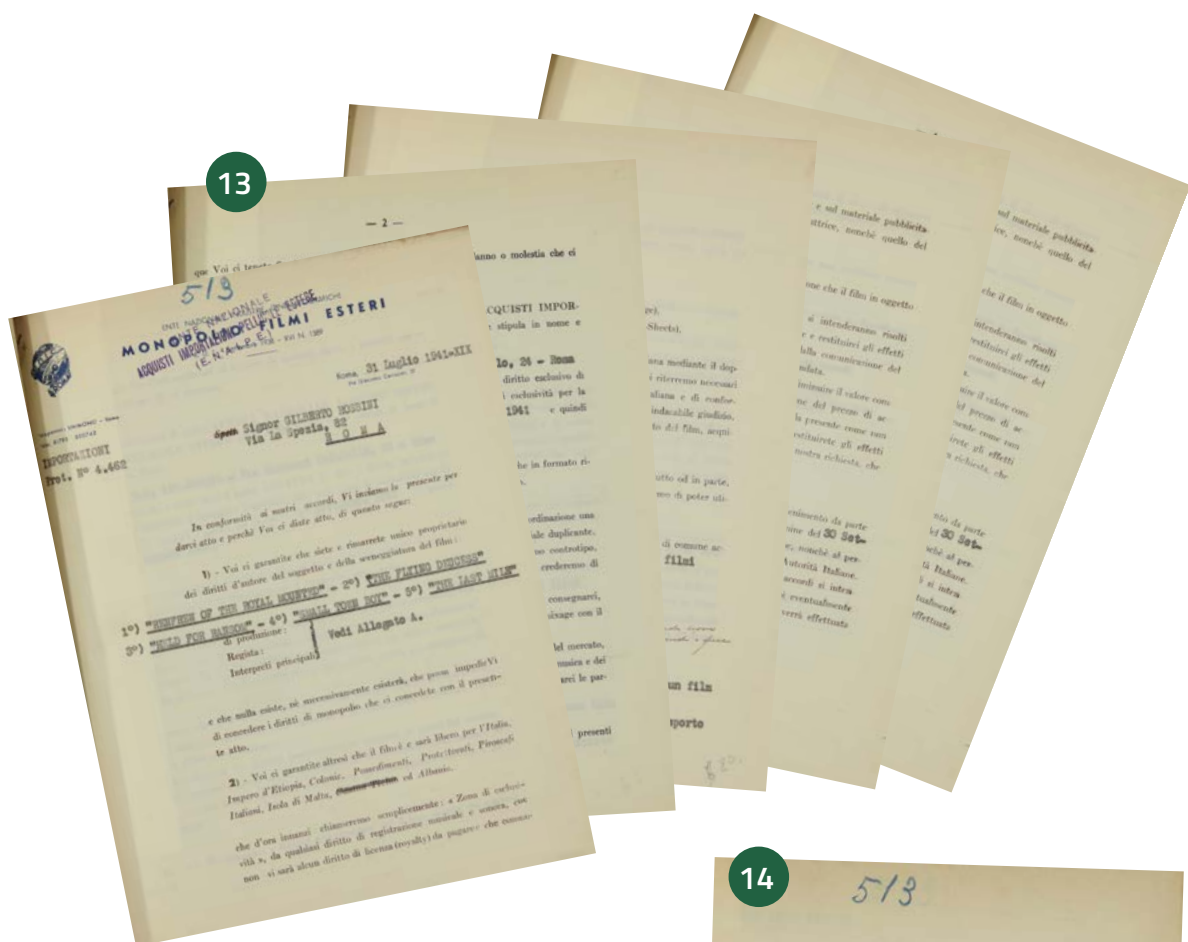
12. Michele Majorana, *I diavoli volanti* (*The Flying Deuces*),  
réclame FINCINE  
Litografia, Roma, G. Menaglia,  
1947 (cm. 100x70)  
Archivio APSOS



12



13



### 13. Contratto di importazione dell'ENAIPE diretto a Gilberto Rossini, prot. n. 4462, 31 luglio 1941

ACS, ENAIPE, Archivio generale, b. 11, fasc. 513

### 14. Nota alla società Cipolli e Zanetti, avente a oggetto «Europa – ACI. Sdoganamento pellicola *The Flying Deuces* [Deuces]», 23 agosto 1941

ACS, ENAIPE, Archivio generale, b. 11, fasc. 513

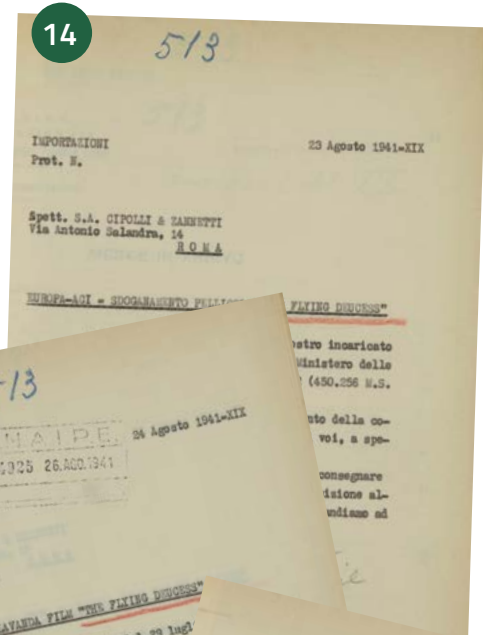
### 15. Nota alla società ACI – Europa, avente a oggetto «Copia lavanda del film *The Flying Deuces* [Deuces]», prot. n. 4925, 24 ago. 1941

ACS, ENAIPE, Archivio generale, b. 11, fasc. 513

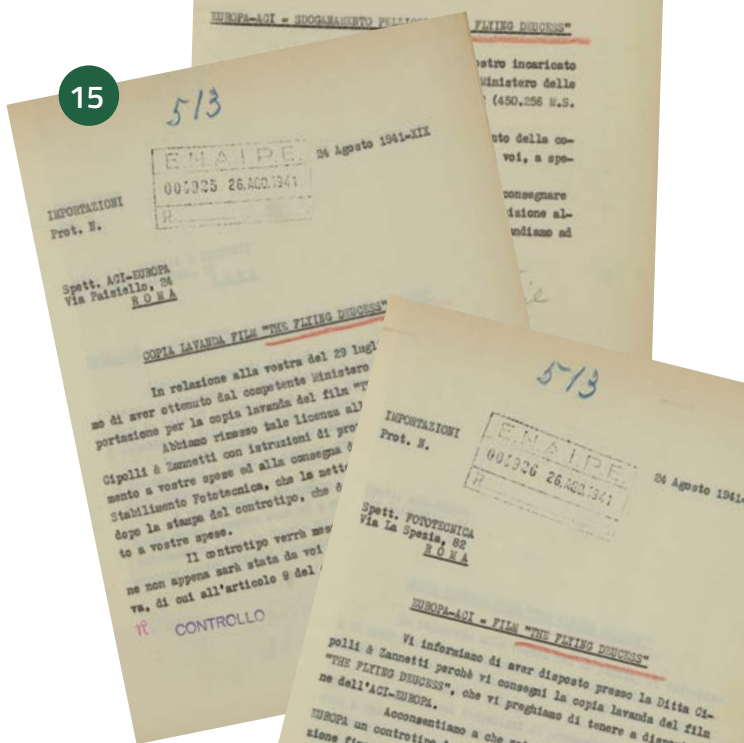
### 16. Nota alla società Fototecnica, avente a oggetto «Europa – ACI. Film *The Flying Deuces* [Deuces]», prot. n. 4926, 24 ago. 1941

ACS, ENAIPE, Archivio generale, b. 11, fasc. 513

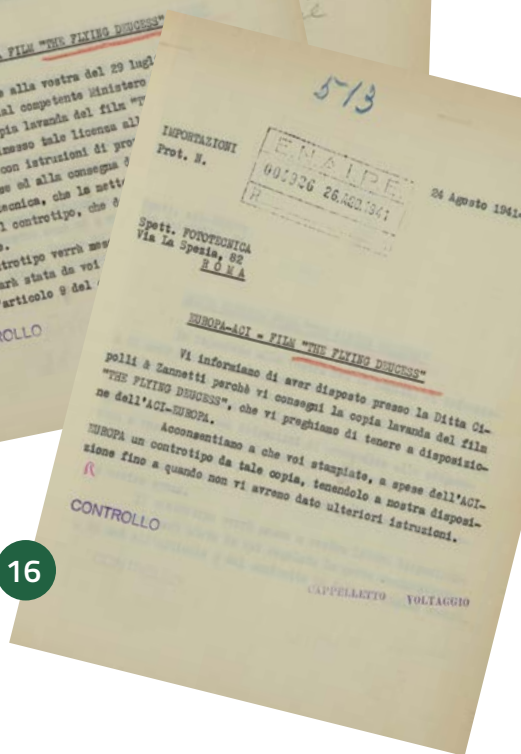
14



15

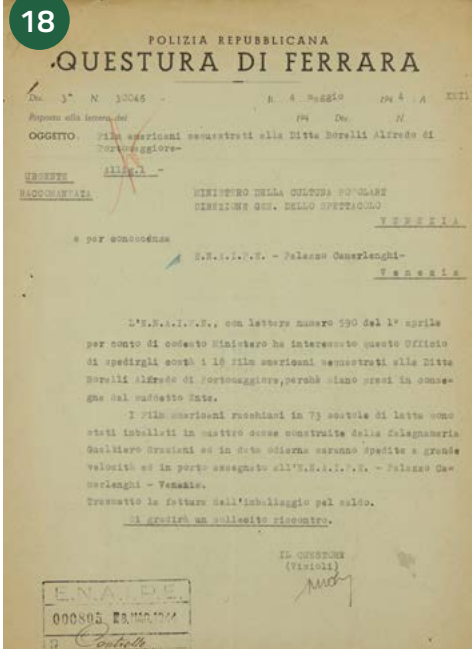
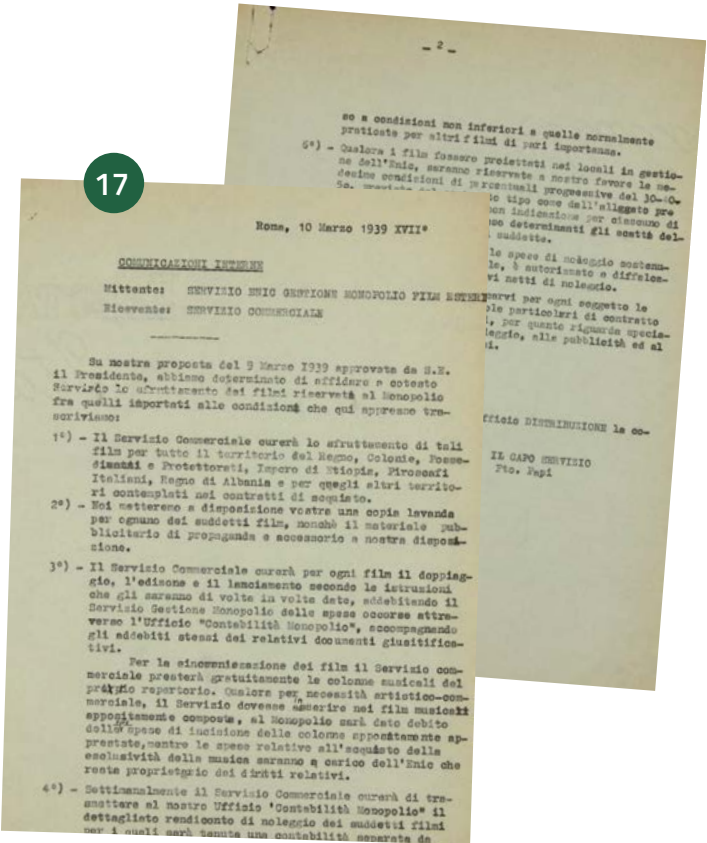


16



## 17. Comunicazione interna del Servizio ENIC Gestione monopolio film esteri con cui affida al Servizio commerciale lo sfruttamento dei film importati e ne elenca le condizioni, 10 marzo 1939

ACS, ENAIPe, Archivio generale, b. 36

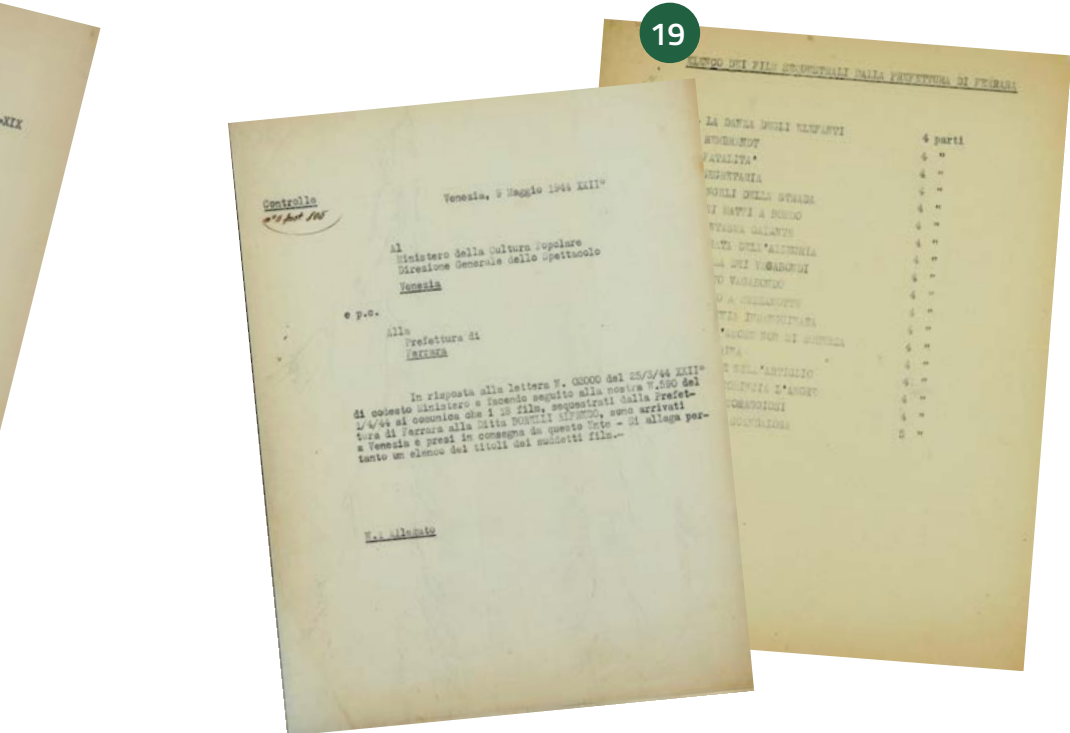


## 18. «Films americani sequestrati dalla Prefettura di Ferrara alla ditta Borrelli Alfredo di Portomaggiore»: nota della questura di Ferrara al MINCULPOP con cui si comunica di aver spedito all'ENAIPe (Palazzo Camerlenghi Venezia) i 18 film sequestrati, 4 maggio 1944

ACS, ENAIPe, Archivio generale, b. 36

## 19. «Films americani sequestrati dalla Prefettura di Ferrara alla ditta Borrelli Alfredo di Portomaggiore»: nota al MINCULPOP in cui si comunica che i 18 film sequestrati sono stati presi in consegna dall'ente; con elenco allegato, 9 maggio 1944

ACS, ENAIPe, Archivio generale, b. 36



# Chi la canta e chi la suona...

Dai carteggi dell'ENAIPE traspaiono le modalità con cui la politica condizionava la mediazione culturale e le stesse procedure tecniche di doppiaggio. Si italianizzavano anche gli inserti musicali delle pellicole straniere.

Il refrain *Guardo gli asini che volano nel ciel*, cantato da Ollio nella famosa scena del forte nel film *I diavoli volanti*, sostituisce la canzone originale *Shine On Harvest Moon*: il vero titolo del brano è *Amore è follia* (G. Filippini – R. Morbelli).

Lo stesso motivo musicale (con testo differente) è stato in seguito immesso sul mercato discografico ed editoriale con il titolo di *A Zonzo*.

Una recente ricerca dell'Associazione Progetto S.O.S. Stanlio e Ollio sulla post-sincronizzazione ha rivelato, anche a seguito del ritrovamento di un disco a 78 giri con i motivi musicali tratti dalla pellicola, che l'interprete della canzone è il tenore leggero milanese Peppino Sacchi e non la voce "basso-baritonale" di Alberto Sordi (Ollio) al quale era stata sempre attribuita. *I diavoli volanti* resta il più antico doppiaggio finora reperito della coppia Alberto Sordi (Ollio) e Mauro Zambuto (Stanlio).



20. *Amore è follia* (G. Filippini – R. Morbelli), ritmo mod. dal film *I diavoli volanti*, Di Ceglie e il suo Quintetto Frenetico; canta P.[eppino] Sacchi. Disco 78 giri; 25 cm; n. catalogo D.Q. 3771; n. matrice (CB 10687), Milano: Columbia [1942]

Archivio Eugenio Scano

21. *Réclame* dei dischi a 78 giri «Columbia» con le interpretazioni canore di Peppino Sacchi, «Il Canzoniere della Radio», n.28, 15 gennaio 1942 (cm12x17,5)

Archivio APSOS



22



22. R. Morbelli, G. Filippini,  
*A Zonzo*, dal film ACI - Europa  
*I diavoli volanti*, Milano,  
Edizioni Curci, spartito canto  
mandolino o fisarmonica,  
1942 (cm 18x26)  
Archivio APSOS

23



23. *I diavoli volanti* (*The Flying Deuces*), fotobusta  
Stampa offset, Roma,  
Parziale, 1957 (cm 50x70)  
Archivio APSOS

# Stanlio, Ollio e... Alcide De Gasperi

Dal 1933 al 1938, con la sua buffissima parlata "broccolinese", Paolo Canali (1911-1979), nato a Londra da genitori italiani, fu il primo doppiatore ufficiale di Oliver Hardy, dapprima in coppia con Derek Fortrose Allen (Stan Laurel) e poi, stabilmente dalla fine del 1934, con Carlo Cassola, omonimo del romanziere. Dopo il 1938 si allontanò dal mondo del doppiaggio e dopo aver lavorato per un periodo al Ministero di stampa e propaganda come lettore di notiziari in inglese, Canali finì in un campo di internamento nell'Italia meridionale a causa della sua nazionalità britannica.

«Lì incontrò - scrive il marchese Antonio Ferrante di Ruffano nelle sue memorie (Londra, Private Library, 2010) - un vecchio amico che era divenuto un politico antifascista, Alcide De Gasperi. Non conoscendo l'inglese, De Gasperi chiese a Canali di aiutarlo con la lingua una volta finita la guerra, promettendogli che entrambi avrebbero avuto successo». Certo è che dopo l'armistizio, De Gasperi fu nominato Primo Ministro e Paolo Canali si dedicò alla carriera politica, divenendo segretario particolare e consigliere diplomatico di De Gasperi al Ministero degli esteri (1944-1946).



**24. Paolo Canali, primo doppiatore ufficiale di Oliver Hardy (1934)**

*Archivio APSOS*



**25. Oliver Hardy in una foto utilizzata nel corto *Oliver The Eighth*, incluso nel film antologico di produzione MGM *Contropelo*, del 1935**

*Archivio APSOS*



**26. Tiziana Morganti, *Il grande statista* (Ritratto di Alcide De Gasperi), 2007, Olio su tela (cm. 100x50)**

*ACS*

# Stanlio e Ollio aviatori maldestri

Tra la fine degli anni Venti e gli anni Trenta il cinema americano presenta una serie di film che ha per protagonista il mondo dell'aviazione. Lo spazio aereo rappresenta una "nuova terra" da esplorare e conquistare da parte degli uomini e l'aeroplano, al pari dell'automobile, è uno dei simboli della modernità improntata alla velocità e al viaggio. Nel listino dei film distribuiti in Italia dall'ACI – Europa Film di Vittorio Mussolini figura *The Flying Deuces* con Stan Laurel e Oliver Hardy,

dove i due protagonisti, legionari renitenti, si appropriano di un aeroplano ma, non essendo piloti, le loro evoluzioni finiscono con lo schianto dell'apparecchio al suolo.

Il film risultò particolarmente congeniale al regime fascista proprio perché, in qualche modo, si rifaceva, in chiave di commedia, al genere dei film di aviazione. Fu scelto di intitolarlo *I diavoli volanti*, riprendendo il titolo italiano della pellicola aviatoria *Flight* di Frank Capra, passata in censura 12 anni prima.



27. *I diavoli volanti* (*The Flying Deuces*), fotobuste

Stampa offset, Roma,  
Parziale, 1968, (cm. 50x70)  
Archivio APSOS

# I Diavoli Volanti e i loro creditori

Gli atti della Sezione fallimentare del Tribunale di Roma, conservati presso l'Archivio di Stato di Roma, integrano la documentazione dell'ENAIPE. Il fascicolo dell'«Anonima Cinematografica Italiana-Europa Film», contiene riferimenti agli introiti del noleggio de *I diavoli volanti*. Vi figura tra i creditori Gilberto Rossini, che aveva acquistato la pellicola in America per conto dell'ENAIPE, concedendo poi

l'esclusiva per la distribuzione in Italia alla società ACI-Europa. Tra le notizie inedite, vi è l'incarico di acquistare negli Stati Uniti «qualche buon film, per doppiarlo», affidato nel 1940 dal comitato direttivo della società di Vittorio Mussolini a Monty Banks (al secolo Mario Bianchi), attore, regista e ballerino cesenate emigrato negli Stati Uniti, divenuto celebre all'epoca del cinema muto.



28. [G. Di Stefano], *I diavoli volanti* (*The Flying Deuces*), manifesto 2 fogli  
Stampa offset, Roma, Parziale, 1968 (cm 100x140)  
Archivio APSOS



29. [G. Di Stefano], *I diavoli volanti* (*The Flying Deuces*), manifesto 4 fogli  
Stampa offset, Roma, Parziale, 1968 (cm 140x200)  
Archivio APSOS



30. *I diavoli volanti* (*The Flying Deuces*), locandina  
Stampa offset, Roma, Parziale, 1957 (cm 35x70)  
Archivio APSOS



31. *I diavoli volanti (The Flying Deuces)*, manifesto 4 Fogli  
 Stampa offset, Roma, Parziale, 1957  
 (cm 140x200)  
 Archivio APSOS



32. *I diavoli volanti (The Flying Deuces)*, fotobusta  
 Stampa offset, Roma, Parziale, 1957  
 (cm 50x70)  
 Archivio APSOS



33. *I diavoli volanti (The Flying Deuces)*, manifesto 2 fogli di una riedizione italiana anni Cinquanta  
 Milano, Grafica Scarabellin G. & C.  
 (cm 70 x100)  
 Archivio APSOS



34. *I diavoli volanti (The Flying Deuces)*, manifesto 2 fogli  
 Stampa offset, Roma, Policrom, 1964  
 (cm 100x140)  
 Archivio APSOS

n° 73  
1660H

R. TRIBUNALE DI

Sezione Pallinettare

WILLIAM TO CINEARS (g14 A.C.I.)

p. 16604

Ill.mo Sig.r Giudice Delegato,

1° DICHIARAZIONE TARDIVA DI CREDITO NEI CONFRONTI  
DEL FALLIMENTO ACI-EUROPA FILM AI SENSI DELL'ART. 10

L. P. - con riferimento ai colloqui avuti, prego la  
S.V. di voler nominare l'avvocato che rappresenti e  
assisti il fallimento nella causa a margine che tor  
13 giorno 8 nov. P.X.

2° PROVVEDI NECESSARIO film "ETIOPOLI VOLANTI" - facci  
riferimento ai precedenti colloqui avuti con la S.C.  
e riasumo la questione: con conclusione intercorrente  
nell'agosto del 44 tra il Sig. Rossini, l'ACI e la  
CINE, che all'oggi in visione, tra l'altro il contratto  
di sfruttamento di tal film intercorrente tra il S.  
Rossini, l'ACI-EUROPA FILM e l'ACI si intendeva tra-  
rito allo stato dalle predette società alla S.R.I.  
CINE, sfruttamento da avvenire alle stesse condi-  
zioni e per il termine prescritto nei contratti originali  
trasferiti.

Ora la percentuale di noleggio pattuita tra  
A.C.I. e I.A.C.I.-EUROPA FILM era del 20%, come  
allegato che allego in visione. 100 100

La VINCINE, invece, ha creduto di trattenere il

**35. Fallimento CINE ARS  
(già A.C.I.): nota del curatore  
fallimentare al Giudice  
delegato, 19 ottobre 1945**

ASRoma, Tribunale di Roma.

*Sezione fallimentare, b. 1866, fasc.  
16604*

36. Domanda di rivendica di  
Gilberto Rossini per il 50%  
degli incassi lordi di noleggio  
del film *I Diavoli volanti*,  
22 novembre 1943

ASRoma, Tribunale di Roma.

Sezione fallimentare, b. 1863, fasc.  
16585

16588  
Sp

IL TRIBUNALE PALLIMENTARE DI ROMA

Sig. Giudice delegato al Fallimento della

Soc. An. A. C. I. Europa Film -

12 sottoscritto Gilberto Rossini, elett. te dom. to 1  
Roma alla Via Condotti 9 presso l'Avv. Mario Ielpo,  
ne alla S.V.:

Nel luglio 1941 il sottoscritto cedette alla Soc.  
A.C.I. Europa Film il diritto di sfruttamento in  
tutta la Europa del film americano "The Flying Dances" (I di-  
li volanti), prodotto da Boris Korro, limitatamente  
ai territori del Regno d'Italia, Albania, Impero d'E-  
pis, Colonie, possedimenti, come costituiti prece-

mente alla presente guerra, e prosciolti dall'obbligo  
L'A.O.I. Europe si impegno a corrispondere fra l'altro  
il 50% degli incassi lordi di noleggio oltre la cifra  
di L. 900 mila, intendendosi per incasso lordo l'in-  
casso compreso la percentuale al noleggiatore ed ogni  
altra spesa relativa alla distribuzione e programmazione  
del film. Se conveniva che nel caso di incasso  
dei patti relativi ai pagamenti dovuti dalla A.O.I. Eu-  
ropa, il sottoscritto avrebbe potuto ritirare la li-  
cenza di circolazione e tutte le copie del film, con  
diritto di cederlo ad altri o di continuare diretta-  
mente o indirettamente lo sfruttamento fino al comple-  
to saldo delle somme dovute per capitale ed interessi.

fatte...

azione e ragione per il risar-  
l'eventuale credito scoperto.

la A.C.I. Europa non ha  
L.374,00 quale percentua-  
ta del 30-6-43 sul noleggio  
chiarato di regolare detta  
è stata dichiarata falli-  
codesto Tribunale.

istanza di ammissione al  
privilegiata per il ora\_  
la verificata inadem-  
piamento della percentua-  
900 mila, sia per l'av-  
mento, intende ora av-  
contrattuale per riti-  
e le copie del film,  
ttamente o indiretta-

a legge fallimentare  
segnate al sotto-  
le copie tutte  
" (I diavoli vo-  
il sottoscritto

direttamente o indirettamente  
scopo di soddisfarsi della per-  
passi lordi di noleggio ol-  
versando alla A.C.I. Europa  
petto di cui in narrativa.  
tro diritto.

Editha Russing

a legge fallimentare  
segnate al sotto-  
e le copie tutte  
" (I diavoli vo-  
il sottoscritto

# Stanlio, Ollio e Mussolini: ieri le comiche!

Mussolini, grande ammiratore di Stanlio e Ollio, si godeva le comiche nel cinema privato di Villa Torlonia, allestito dal figlio Vittorio. Nel 1937 chiese proprio a Vittorio di costituire con Hal Roach, il geniale produttore dei film di Laurel e Hardy, la società R.A.M. (Roach and Mussolini) per realizzare parodie di opere liriche italiane interpretate dal duo comico. Il progetto, però, si arenò e i sei milioni di dollari investiti servirono solo per produrre alcuni cinegiornali di propaganda fascista. Dal 31 dicembre 1942 una legge vietò del tutto la circolazione dei film di produzione americana e l'agenzia italiana della Metro Goldwyn Mayer, sottoposta a sequestro, chiuse i battenti. Ma molte pellicole americane seguitarono a circolare a dispetto dei divieti, specie nelle sale di terza e quarta

visione e grazie all'opera di alcuni speculatori, spesso con titoli modificati ad arte, per non dare nell'occhio. Così, tra la primavera e l'estate del 1942 riapparve in molti cinema, sotto il fantasioso titolo *Amanti di occasione del buonumore*, il noto film Metro *I fanciulli del West* (o *Allegri vagabondi*) con Stan Laurel e Oliver Hardy. La pellicola era stata proiettata al Bernini di Roma e in altre città italiane e, molto probabilmente, anche a Villa Torlonia. Così riporta Claretta Petacci nei suoi diari alla data 29 dicembre 1937: «Mussolini telefona alle 22: Ho visto un film con il grasso e il magro, Oliver e Stan: *I fanciulli del West*. Sì, ho riso alle buffonate. Ne hanno fatte tante di scene, sono comici. Mi sono divertito» (Clara Petacci, *Mussolini segreto. Diari 1932-1938*, a cura di M. Suttora, Milano 2009, p. 130)

37



38



39



37. C. Palozzi, *Way Out West*, flano pubblicitario della proiezione dal titolo *Amanti d'occasione del buonumore* al cinema Bernini di Roma, in «Il messaggero», a.64, n.75, sabato 28 marzo 1942  
Archivio APSOS

38. *I fanciulli del West*, manifesto cinematografico Metro Goldwyn Mayer  
Litografia a colori, Roma, Parziale, 1937 (cm 100x70).  
Archivio APSOS

39. Manifesto dell'edizione italiana "pirata" di *Way Out West*, film circolato in pieno regime di monopolio  
Litografia, Milano, F. Milani Succ., 1942 (cm 100x70)  
Archivio APSOS

40

40. Campagna di stampa per il lancio de *I fanciulli del West*, in «Eco del cinema», n. 12/169 (dicembre 1937), p. 33

Archivio APSOS



41



42. Vittorio Mussolini (al microfono di destra), appena giunto all'Union Air Terminal di Los Angeles è accolto dal produttore Hal Roach (al microfono di sinistra) e dalla stampa, 25 settembre 1937. Mussolini trascorrerà circa due settimane a Los Angeles ed incontrerà amici ad Hollywood e Beverly Hills (trad. da «Los Angeles Daily News»)

Archivio APSOS

42



43. Il primogenito di Mussolini, Vittorio, è arrivato ad Hollywood stamani per apprendere i segreti dell'industria cinematografica.

Accompagnato da Hal Roach, produttore di pellicole, e da due soci italiani, Mussolini è giunto in aereo da New York.

Hal Roach sarà il suo anfitrione e gli insegnerà i meccanismi della produzione cinematografica (trad. da «East-Liverpool Review», 25 settembre 1937)

Archivio APSOS

44. Da sinistra, la Signora Roach, Vittorio Mussolini e Margaret Roach. Il figlio del dittatore italiano ha festeggiato il suo ventunesimo compleanno ad Hollywood, dove ha tagliato una torta di 15 kg nella dimora del Produttore cinematografico Hal Roach (trad. da «St. Louis Post-Dispatch», 1 ottobre 1937)

Archivio APSOS



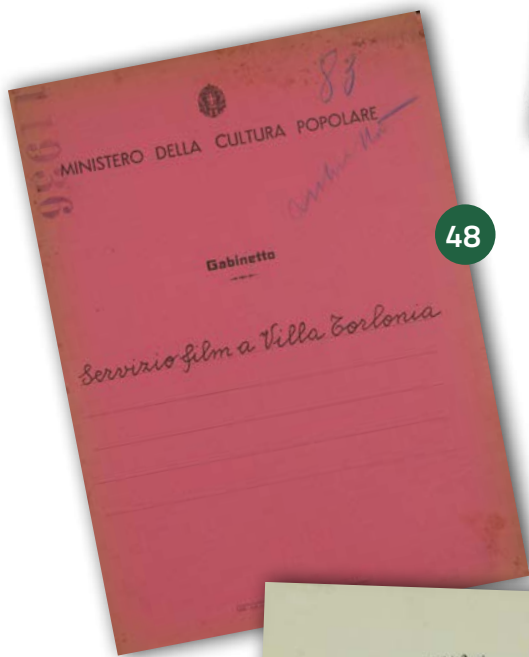
45. [Paolo Tarquini?], *I fanciulli del West* (*Way Out West*), locandina  
Stampa offset, Roma, Soc. Abete, 1959  
(cm 35x70)  
Archivio APSOS

46. [?] Baldi, *Allegri vagabondi* (*Way Out West*), manifesto 2 fogli  
Stampa offset, Firenze, Stab. Ind.  
Cartotecnico di Castello S.A., 1947 (cm 100x140)  
Archivio APSOS



**47. Allegri vagabondi (Way Out West), fotobusta**

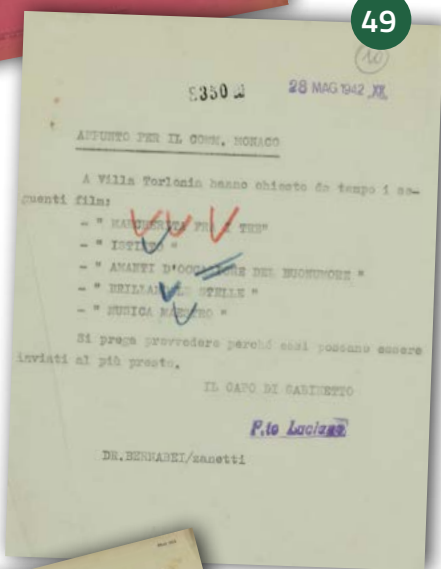
Stampa offset, Firenze, Stab. Ind.  
Cartotecnico di Castello S.A., 1947  
(cm 35x35)  
Archivio APSOS



48

**48. «Servizio film a Villa Torlonia», copertina del fascicolo 11936, 1938**

ACS, MINCULPOP, Gabinetto, b. 138,  
fasc. 11936



49

**49. «Appunto per il commissario Monaco» da parte del capo di Gabinetto Luciano, con elenco dei film richiesti per Villa Torlonia, 28 maggio 1942**

ACS, MINCULPOP, Gabinetto, b. 138,  
fasc. 11936



50

**50. «Appunto per il capo di Gabinetto» in risposta alla nota inviata il medesimo giorno dal Direttore generale per la cinematografia Monaco, 28 maggio 1942**

ACS, MINCULPOP, Gabinetto, b. 138,  
fasc. 11936

# Stanlio, Ollio e l'arte del recitar cantando

Il progetto di girare film tratti da opere liriche italiane in collaborazione con gli studios di Hal Roach venne forse a Mussolini dalle esibizioni di Laurel e Hardy. Negli anni d'oro del musical, Laurel e Hardy, apparivano e scomparivano dalla scena dei film musicali Metro Goldwyn Mayer, dove si svolgevano storie amorose, producendosi come clown in trovate e situazioni paradossali. Questa produzione "minore" raccoglie le gag e gli slapsticks più classici del duo, a partire dal technicolor *Rogue Song* (ripresa dell'operet-

ta *Zigeunerliebe* di Franz Lehar con la regia di Lionel Barrymore) a *The Devil's Brother*, prodotto da Roach e ispirato a *Fra Diavolo* di Auber (1933), fino a *Babes in Toyland* (*Nel paese delle meraviglie*, 1934), *The Bohemian Girl* (*Noi siamo zingarelli* o *La ragazza di Boemia*, 1936) e *Swiss Miss* (*Noi e la gonna* o *Avventura a Val-lechiara*, 1938). In *Fra Diavolo*, ambientato in Italia, Laurel e Hardy decisero di assumere per la prima volta i nomi di "Stanlio" e "Ollio" mantenuti poi per tutte le loro interpretazioni italiane.



51. P. Guberti, *Nel mondo delle meraviglie* (*Babes in Toyland*), brochure MGM  
Roma, Grafiche I.G.A.P., 1934  
(cm 21 x 15)  
Archivio APSOS

52. *Noi e la gonna* (*Swiss Miss*), guida réclame M.G.M.  
Roma, Tipog. A.R.T.E., 1938  
Archivio APSOS

54. Figurina concorso calze Lux n. 2  
Firenze, Zinconografica, 1937  
Archivio APSOS

55. «Eco del cinema», a.XII, n.123,  
febbraio 1934  
Archivio APSOS



56. *Fra Diavolo (The Devil's Brother)*, fotobusta  
Stampa offset, Roma, Rotolitografica,  
[1974] (cm. 50x70)  
Archivio APSOS

57. «L'illustrazione Italiana», a.  
LXI, n. 4 (28 gennaio 1934)  
Archivio APSOS



58. *Nel mondo delle meraviglie* (*Babes in Toyland*), flano, in «Illustrazione del popolo», a. XV, n. 47 (1935)  
Archivio APSOS



59. *Avventura a Vallechiarà* (*Swiss Miss*), réclame Herald Pictures  
Litografia, Roma, 1949  
Archivio APSOS



60. «Hollywood-Settimanale cinematografico», a.4, n.147 -  
10 luglio 1948  
Archivio APSOS

61. Carri allegorici ispirati al *Fra Diavolo* al carnevale di Viareggio,  
da «Le lion vous parle: bulletin bimensuel de la Métro Goldwyn Mayer S.A.F.», n. 9 (1 aprile 1935)  
Archivio APSOS

62. *La ragazza di Boemia* (*The Bohemian Girl*), manifesto 1 foglio  
Roma, Grafiche I.G.A.P., 1936  
Archivio APSOS



63-64. «La voce del Leone»,  
n. 74 del 1936

Archivio APSOS

65. G. Di Stefano, *Nel paese  
delle Meraviglie – Il villaggio  
incantato* (*Babes in Toyland*),  
manifesto 2 fogli

Stampa offset, Roma, Parziale,  
1961 (cm 100x140)

Archivio APSOS



# Stanlio e Ollio, gli *Allegri Gemelli* e i Fratelli Del Papa

Altri incartamenti del Tribunale fallimentare di Roma riguardano la società «M.&G. Del Papa Films». Nata nel 1946, aveva distribuito nel 1947-1948 tre film americani già visionati in Italia sotto altri titoli, tra cui gli *Allegri gemelli* (*Our relations*, 1936), con Laurel & Hardy, doppiato nel 1949 col concorso della Organizzazione Doppiaggio Italiano (O.D.I.) e le voci di Carlo Criccolo (Ollio) e Fiorenzo Fiorentini (Stanlio). Fidandosi delle proprie capacità commerciali, i fratelli Mario e Giulio Del Papa avevano escogitato un sistema di autofinan-

ziamento che presto ne causò il dissesto. Infatti, in mancanza di contanti, gli acquisti di beni e servizi (doppiaggio, edizione, stampa delle pellicole e del materiale pubblicitario) erano garantiti da cambiali ricevute dalle agenzie regionali di noleggio «a titolo di anticipazione o minimo garantito sui futuri proventi del noleggio stesso». Ma, se al Nord le cambiali furono in massima parte regolarmente coperte, nell'Italia meridionale e insulare i film non rendevano le somme sperate e diversi agenti regionali non poterono onorare gli impegni.



66

66. Mameli Barbara, *Allegri gemelli* (*Our relations*), fotobusta Fotolitografia, Milano, Arti Grafiche Matelli, 1949 (cm 34x49)  
Archivio APSOS



67



68. *I Figli del deserto*. Racconto cinematografico, Casa editrice Sonzogno, Milano, 1934, Collana "L'amico dei ragazzi", n. 2 ACS, Servizi informazioni e UPL, A, sc. 853 bis



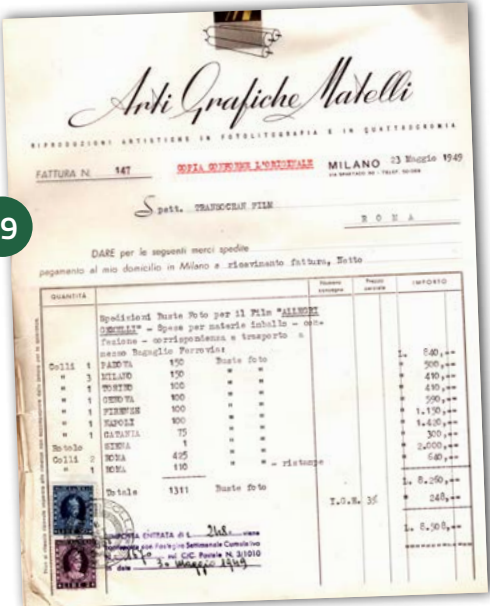
68



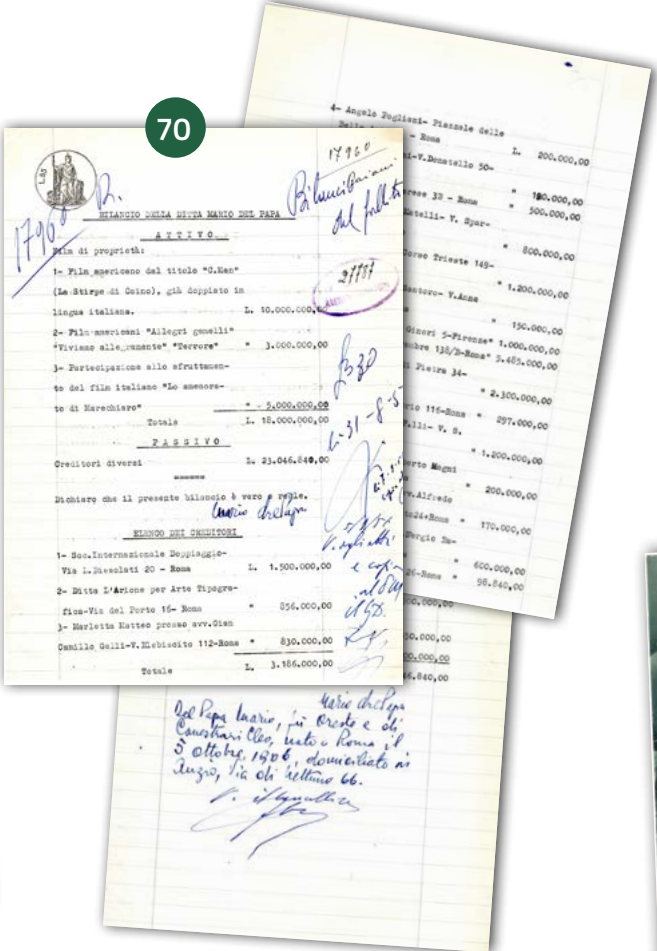
70. Bilancio della ditta Mario Del Papa, 31 agosto 1951 ASRoma, Tribunale di Roma. Sezione fallimentare, b. 2157, fasc. 17960

69. Fallimento Del Papa Giulio: pagamento alle Arti Grafiche Matelli di Milano per stampa e spedizione delle fotobuste del film *Allegri gemelli* (Fattura n.147 del 23 maggio 1949) ASRoma, Tribunale di Roma. Sezione fallimentare, b. 2157, fasc. 17960

69



70



# Stanlio e Ollio, due eroi di casa nostra

Laurel e Hardy, conosciuti - per il loro contrasto fisico - come "Il Magro" e "Il Grasso", o "Cric" e "Croc", godevano in Italia, già alla fine degli anni Venti, di una popolarità senza precedenti. Le edizioni italiane dell'epoca, e anche quelle del dopoguerra, deformavano spesso titoli e sceneggiatura a discapito della narrazione: *A Chump at Oxford* diveniva *Noi siamo le colonne* (dall'inno goliardico *Viva Torino*); *Saps at Sea* fu reso come

*C'era una volta un piccolo naviglio* (dalla filastrocca popolare), sino ai film-collage di cortometraggi, "confezionati" a fini commerciali dalle nostrane società di distribuzione.

Attraverso curiosi adattamenti, Laurel e Hardy entravano a far parte della cultura italiana. A tutti gli effetti divennero eroi «nazionali», accattivandosi un pubblico che continua a ridere e a vedere come opere vive i loro capolavori.



71. U. Mancini (musica), Larici [G. M. Gili] (testo), *Noi siamo le colonne* dal film omonimo con Stan Laurel e Oliver Hardy esclusività Scalera Film, spartito canto mandolino o fisarmonica Milano, Edizioni s.a. casa editrice "Nazionale" musicale, 1946 (cm 18x26)

Archivio APSOS

72. E. P. Miglioli (musica), *Orleans City* e *Riso e marmellata* dalla colonna sonora del film *Stanlio e Ollio Teste dure*, spartito canto mandolino o fisarmonica

Milano, Edizioni musicali "Sette note", 1967 (cm 18x26)

Archivio APSOS



73. *Allegri eroi* (*Bonnie Scotland*), brochure M.G.M. Firenze, Zinconografica, 1935

Archivio APSOS





74

74. A. Salerno (pseudonimo A.L. Selyrn, musica), T. Gramantieri (pseudonimo G. Tigrama, testo), *Abbasso le donne*, canzone grottesca dal film omonimo con Stan Laurel e Oliver Hardy, spartito canto mandolino o fisarmonica, ill. Scarioni Milano, Edizioni musicali "Leonardi", 1946 (cm 18x26)  
Archivio APSOS



75

75. Flano pubblicitario delle programmazioni al cinema Statuto di Torino (da «La Stampa», 14 gennaio 1935)  
Archivio APSOS

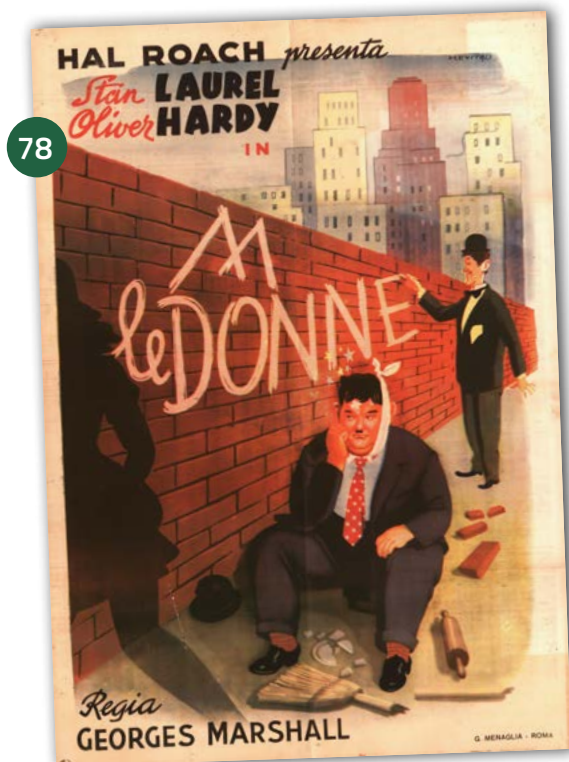
76. «Canzoniere della Radio», a.VIII, n.105, 15-2-1947  
Archivio APSOS

77. «Gazzetta del popolo», 1935  
Archivio APSOS

76



77



78. Delfo Previtali, *Abbasso le donne* (*Twice Two, Their First Mistake, Helpmates, Come Clean*), manifesto

Stampa offset, Roma, G. Menaglia, 1946 (cm 100x70)

Archivio APSOS

79. *Acqua calda* (*Tit for Tat, The Live Ghost, The Midnight Patrol*), brochure M.G.M., 1936 (cm 18x27)

Archivio APSOS



80



80. *Lui e l'altro* (*Towed in a Hole, Twice Two, Their First Mistake*), brochure M.G.M., 1935 (cm 18x27)

Archivio APSOS



81



81. *Abbasso le donne* (Selyrn – Tigrima), paso doble, Orch. Dir, dal M.o. Guarino; canta Sergio Renda. Disco 78 giri; 25 cm; n. catalogo L 6011; n. matrice 955  
Milano: Durium, 22-11-1946

82. *I figli del deserto* (*Sons of the Desert*), brochure M.G.M. Roma, Grafiche I.G.A.P., 1934  
Archivio APSOS

82



# Cric e Croc fonogenici

Il primo lungometraggio *Muraglie* (*Pardon Us*, 1931) fu una produzione Hal Roach/M.G.M. per la regia di James Parrott, girato in varie lingue a presa diretta con esilaranti storpiature fonetiche. Il suo successo indusse Fritz Curioni, direttore generale della M.G.M. Italia, a doppiare Stanlio e Ollio connotandoli con un forte accento anglo-americano. Nel dar voce a Stanlio e Ollio si avvicendarono, per primi, studenti italo-britannici, o giovani italiani nati all'estero, che parlavano male la lingua nazionale, come ad esempio Carlo

Cassola (Stanlio) e Paolo Canali (Ollio). Dalla metà degli anni Trenta, divenne consuetudine nelle case italiane, per divertirsi ad imitarli in famiglia, avere i dischi coi «dialoghi di Cric e Croc», che riproponevano «scene comiche» della «versione italiana di Laurel e Hardy della Metro Goldwyn Mayer». A redigere i testi per conto delle case discografiche furono alcuni tra i più brillanti sceneggiatori, scrittori e umoristi, tra cui Vittorio Metz, Enrico Frati e lo stesso doppiatore Paolo Canali.

83. «Rivista Columbia», anno III, n. 10 (ottobre 1935)

Archivio APSOS



83



84

84. Carlo Cassola e Paolo Canali, doppiatori italiani ufficiali di Laurel e Hardy dalla fine del 1934 al 1938

Archivio APSOS

85. Alberto Sordi (voce di Ollio) e Mauro Zambuto (voce di Stanlio) in cabina di doppiaggio, presso gli Stabilimenti Scalera (Roma, 1946)

Archivio APSOS



85

86

86. Derek Fortrose Allen, primo doppiatore italiano ufficiale di Stan Laurel, dal 1932 al 1934

Archivio APSOS



87. «Il disco. Rivista fonografica», a. 3, n. 4-5 (ottobre-novembre 1935)

Archivio APSOS

87

**S. LAUREL e O. HARDY: Stan e Oliver in festa e Al giardino zoologico.**

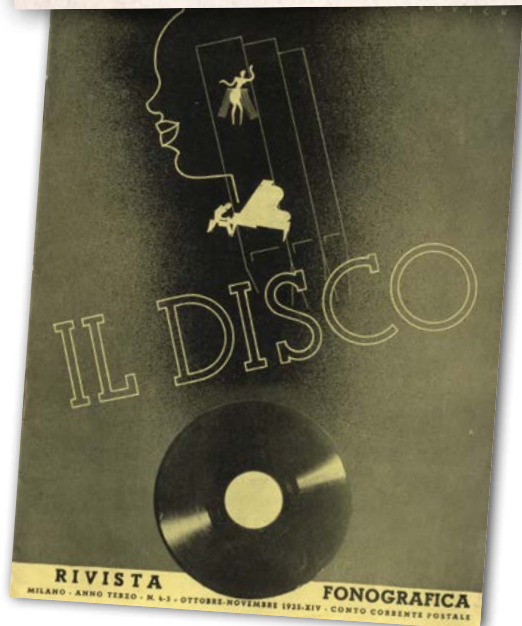
(Col. DQ 1588).

**Stan e Oliver si dànno da fare e si trattano bene.**

(Col. DQ 1718).

I due celebri comici americani devono essere grati ai due doppiatori italiani che tanto li hanno aiutati ad acquistare anche da noi una indiscussa popolarità. Nel loro primo disco hanno raccolto una serie di battute spiritose adatte anche ai più piccoli. Nel secondo, tratto dall'ultimo loro film «Nel mondo delle meraviglie», continuano imperturbabili in una sfilza di nuove freddure che le loro caratteristiche voci rendono tutte accettabili.

Due divertentissimi dischi che non vanno dimenticati nelle prossime feste. Una ottima incisione rende la dizione chiarissima.



88. *Stan e Oliver si trattano bene; Stan e Oliver si danno da fare*, dal film *Nel mondo delle meraviglie*, versione italiana di Laurel e Hardy della Metro Goldwyn Mayer; testi di L. Folgore; voci di Carlo Cassola e Paolo Canali. Disco 78 giri; 25 cm; n. catalogo D.Q. 1718

Milano: Columbia [1936]

Archivio APSOS

88



# La coppia buffa dal set alla striscia disegnata

Una bizzarra ridda di nomignoli ruota intorno a Laurel e Hardy, simile a quella che ha caratterizzato i personaggi disneyani: Stan & Ollie, o Stan & Babe negli Stati Uniti, El Gordo (il grasso) e El Flaco (il magro) in America Latina, Dick (il grasso) e Dof (il balordo) in Germania; in Svezia Helan (il bicchierone) e Halvan (il bicchierino), in Grecia Chondros e Highos, in Polonia Flip e Flap, in Danimarca Gog e Gokke; in Turchia Sisman e Zaif; in Ungheria Stan e Pan...

Cinema e fumetto, coetanei e accomunati da un analogo montaggio della narrazione, hanno favorito fin dalle origini il passaggio dei propri "divi" dalla striscia di pellicola alla striscia disegnata e viceversa. Anche Laurel e Hardy divennero, nel 1930, figurette d'inchiostro di china, nelle strips del cartoonist inglese

George William Wakefield (1889-1942) apparse nei periodici «Kinema Comic» e «Film Fun» e riprese poi in vari paesi. In Italia, l'editrice Carroccio, rivolta a un pubblico infantile, affidò nel 1936 all'illustratore Giacinto Gero Galbiati l'incarico di disegnare alcuni film di Stanlio e Ollio: le storie vennero alla luce senza balloon, con disegni acquerellati a tutta pagina accompagnati da distici zoppi-canti. Agli inizi degli anni Sessanta, fu un cartoonist americano, Larry Harmon, a riprendere le storie, allegre e modernizzate, della celebre coppia, che da tempo aveva ormai concluso la propria attività cinematografica. I racconti apparvero in Italia, su concessione della Atlantic Publishing Corporation, negli albi dei Fratelli Spada e nel «Monello» dell'editrice Universo.



89

89. Andrea Da Passano, «Albi di Criche e Croc» Milano, Edital, 1946-1947 (cm. 17x24) Archivio APSOS

90. «Bombole. Settimanale umoristico per ragazzi dai 6 ai 90 anni» Milano, Società Anonima Editrice Vecchi, Anno I, n. 15, 27 settembre 1934 Archivio APSOS

90

# Stanlio e Ollio in prima pagina

Il 17 maggio 1934 il settimanale per ragazzi «Mastro Remo», tabloid magnificamente stampato a Trieste dall'Editoriale Libreria, uscì in edicola sull'onda della fortunata trasmissione radiofonica del capocronista del «Piccolo» Mario Granbassi (*alias* Mastro Remo), diffusa

fin dal 1931 dalla stazione EIAR locale. Quattro strisce di 8 vignette con avventure di pura fantasia di «Stan» e «Oli», disegnate da Olindo Missigoi, prolifico illustratore triestino, campeggiarono per poco più di un anno, fino al 1935, sull'intera prima pagina.

91. Olindo Missigoi, *Le avventure di Stan e Oliver in «Mastro Remo»*, anno II, n.37 (24-31 gennaio 1935)  
*Archivio APSOS*



92. Olindo Missigoi, *Le avventure di Stan e Oliver in «Mastro Remo»*, anno II, n.48 (11-18 aprile 1935)  
*Archivio APSOS*



93. «Mastro Remo», in «Il Piccolo di Trieste» (25 ottobre 1934)  
*Archivio APSOS*

# Stanlio e Ollio alla radio

Dal 1934 al 1937 l'EIAR trasmise *I quattro Moschettieri*, radioparodia del celebre romanzo di Alexandre Dumas, scritta da Angelo Nizza e Riccardo Morbelli, con le musiche di Egidio Storaci e la regia di Riccardo Massucci. Il successo si trasformò in trionfo quando le società Perugia e Buitoni, sponsor della trasmissione, lanciarono due concorsi a premi basati sulle figurine dei personaggi del programma disegnate da Angelo Bioletto. La raccolta delle 100 figurine, distribuite nei prodotti Buitoni e Perugia, permetteva di partecipare all'estrazione di favolosi premi e di ricevere in regalo il volume tratto dalla serie radiofonica. In ogni puntata i moschettieri incontravano personaggi provenienti dalla letteratura, dalla storia e dall'attualità. Tra questi uno dei più amati fu il feroce Saladino ma non mancò l'imitazione di Stanlio e Ollio (Fric e Froc o Crik e Crok).

La popolarità del programma radiofonico

arrivò anche a teatro con due rappresentazioni che diedero ampio spazio a Stanlio e Ollio. La seconda produzione teatrale venne eseguita con le marionette dei fratelli Lupi di Torino. Un espediente simile fu adottato anche nell'adattamento cinematografico della trasmissione con il film *I quattro Moschettieri* (1936) diretto da Carlo Campogalliani, dove le marionette dei fratelli Colla di Milano diedero vita ai personaggi radiofonici con le voci originali della radio. La pellicola ha il primato di essere il primo e unico film italiano interamente realizzato con marionette, nonché quello di primo film italiano tratto da un soggetto radiofonico.

Nel 1935 Nizza e Morbelli scrissero per la sola Perugia la trasmissione Cantami o Diva, una parodia dell'Iliade, dove è presente l'imitazione di Stanlio e Ollio nei panni dei due Aiaci, che troviamo in una delle figurine de *I quattro Moschettieri*.

**94. *I quattro Moschettieri* di Nizza e Morbelli, flano pubblicitario del film diretto da Carlo Campogalliani in «Cinema», numero speciale (25 dicembre 1936)**

Archivio APSOS



**95. *I quattro Moschettieri* di Nizza e Morbelli, flano pubblicitario del film diretto da Carlo Campogalliani in «Cinema», n. 9 (10 novembre 1936)**

Archivio APSOS

**96. I due Aiaci, figurina disegnata da Angelo Bioletto per il II concorso Buitoni-Perugina dedicato a I quattro Moschettieri, 1936**  
Archivio APSOS

96



**97. Un film di marionette. I quattro Moschettieri (R. Zanini), in «Cinema», anno I, vol. I, fasc.8 (25 ottobre 1936)**  
Archivio APSOS

97



**98. I Quattro Moschettieri di A. Nizza e R. Morbelli. Avventure eroicomiche interpretate dai Fratelli Colla.**  
Sceneggiatura del film diretto Carlo Campogalliani, dattiloscritto, 1935: frontespizio, presentazione e titoli, trama  
ACS, PCM, Servizi informazioni e UPL, B, sc.136, reg. 57301

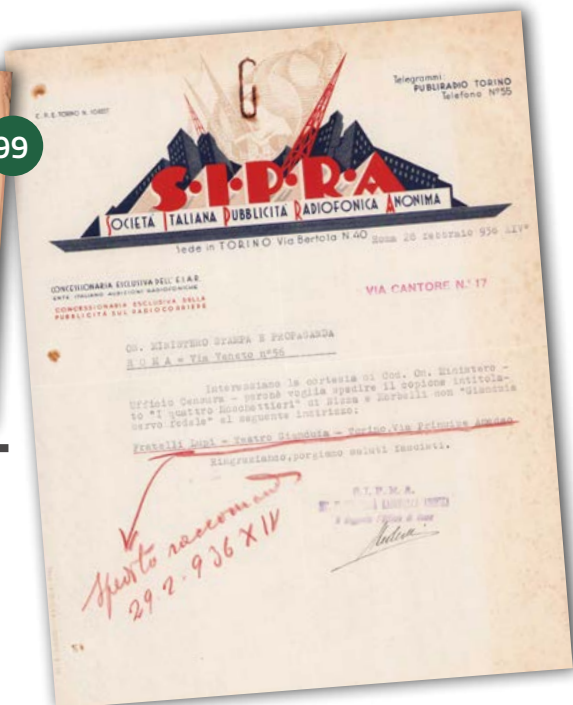
98





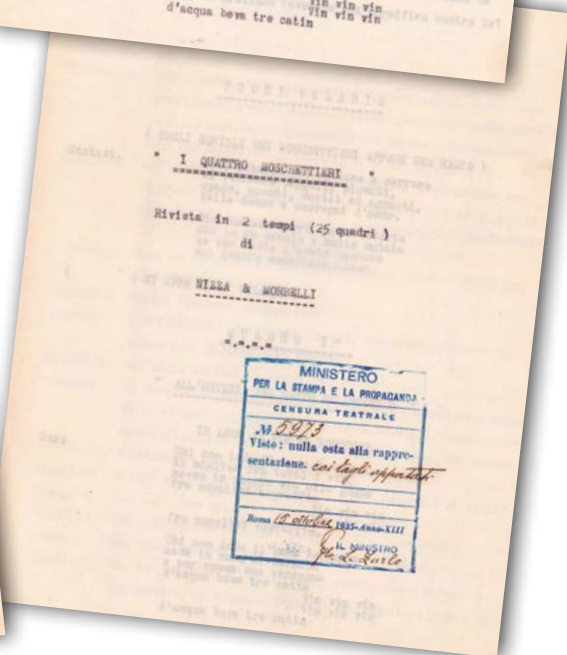
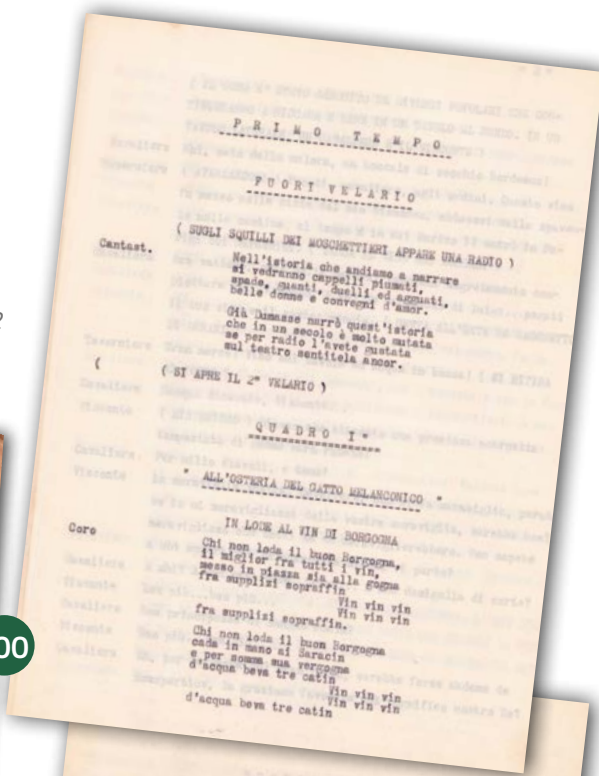
99

99. *I quattro Moschettieri* di A. Nizza e R. Morbelli con Gianduja servo fedele. Copione dello spettacolo teatrale interpretato dalle marionette dei Fratelli Lupi: copertina del fascicolo e richiesta al Ministero della stampa e propaganda da parte della SIPRA di spedizione del copione, datata 28 febbraio 1936  
ACS, MINCULPOP, DGTm, UCT, b. 474, fasc. 8944



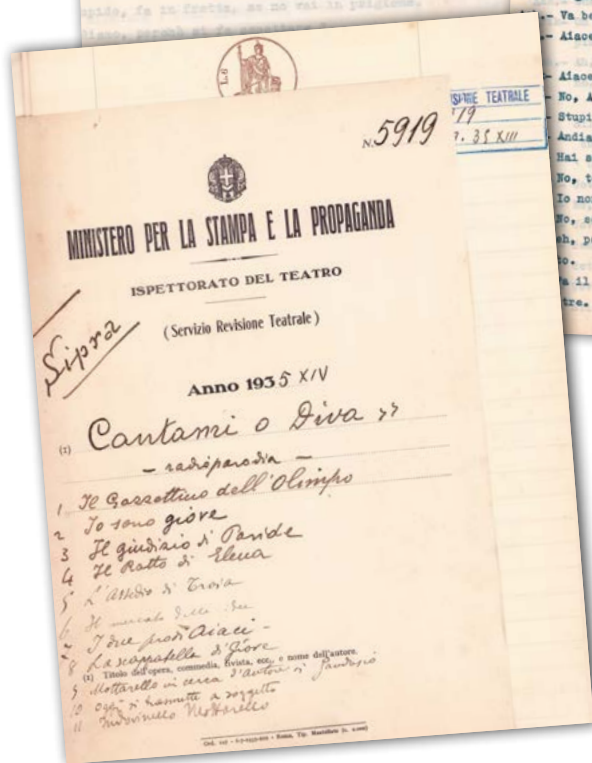
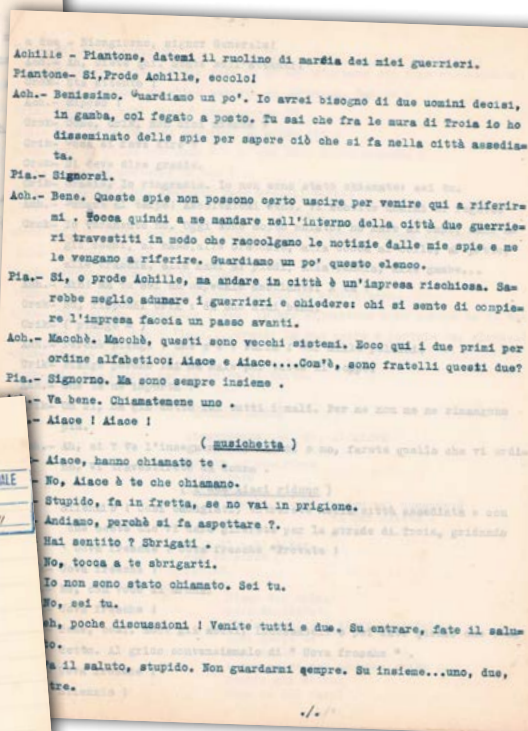
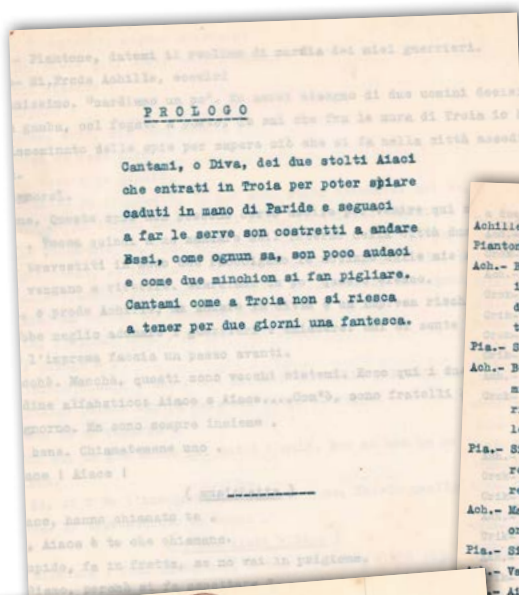
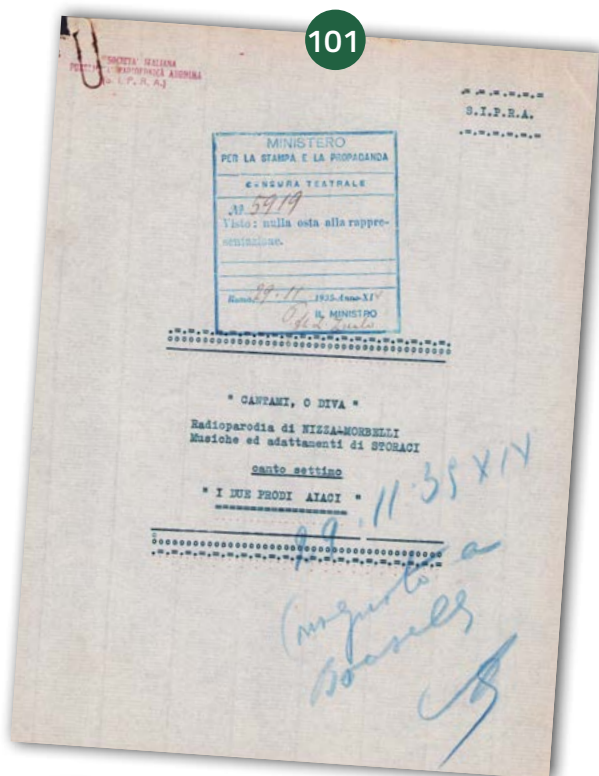
100. *I quattro Moschettieri*, rivista in due tempi (25 quadri) di A. Nizza e R. Morbelli, copertina del fascicolo e copione dello spettacolo teatrale della Società italiana del teatro drammatico di Milano (prima riduzione teatrale della rivista). È presente il visto timbrato di nulla osta alla rappresentazione «coi tagli apportati» dalla censura teatrale, datato 15 ottobre 1935  
ACS, MINCULPOP, DGTm, UCT, b. 292, fasc. 5342

100



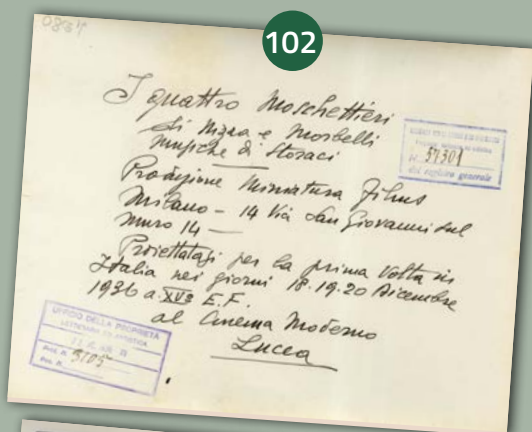
101. *Cantami o Diva* (A. Nizza, R. Morbelli), copione della radioparodia a puntate sponsorizzata dalla Perugina e trasmessa alla radio nell'autunno del 1935, inviata dalla SIPRA al Ministero per la stampa e la propaganda per ottenere il nulla osta della censura. Protagonisti della puntata VII, *I due prodi Aiaci*, trasmessa il 29 novembre 1935, sono Stanlio e Ollio. Frontespizio, prologo, pagina 2, copertina del fascicolo

ACS, MINCULPOP, DGTM, UCT, b. 520, fasc. 9862



102. *I quattro Moschettieri: avventure eroicomiche interpretate dalle marionette dei Fratelli Colla. Fotografie tratte dai fotogrammi del film diretto da Carlo Campogalliani e prodotto dalla società milanese Miniatura Films, utilizzati durante la prima proiezione al Cinema Moderno di Lucca, 18-19-20 dicembre 1936; didascalia manoscritta posta sul retro delle foto*

ACS, PCM, Servizi informazioni e UPL, F, sc. 26, reg. 57301



# «Sempre allegri!»: I primi fan-club di Laurel & Hardy

La popolarità in Europa del duo comico crebbe soprattutto tra i giovani e indusse la Metro Goldwyn Mayer a fondare nel 1935 il «Club Laurel and Hardy», con sede principale a Parigi e sezioni in Austria, Belgio, Paesi Bassi, Spagna e Cecoslovacchia. Il motto «Tout et toujours avec le sourire» fu dettato da Laurel e Hardy in persona. Come ricorda H. Hoppe, la sezione italiana fu aperta nel 1935 proprio da un francese, Elias Lapinière, responsabile del marketing e in seguito presidente del ramo francese della M.G.M. «La Risata», settimanale di storie comiche e avventurose a fumetti, stampato a Milano fra la fine del 1934 e il 1937 dalla Casa Editrice Moderna e diretto da Cino Del Duca, ne era l'organo ufficiale. Potevano diventare soci, gratu-

itamente, tutti i lettori minori di 16 anni, col solo obbligo di essere fedeli al motto «Sempre con il Buonumore» (la tessera dei soci riporta «Sempre Allegri!»). Nel 1937 la Metro Goldwyn Mayer bandì un concorso a premi intitolato «Laurel - Hardy visti dai ragazzi d'Italia»: i ragazzi di età inferiore ai 15 anni erano invitati a disegnare la coppia Laurel - Hardy come essi la vedevano; i bozzetti potevano essere di qualsiasi dimensione, colorazione e tipo di carta, purché le figure di Stan Laurel e Oliver Hardy fossero originali, «non ricopiate da stampe esistenti». La giuria, formata dalla redazione della rivista «Cinema», avrebbe assegnato il primo premio da 500 lire; 4 secondi premi da 250 lire; 10 terzi premi da 100 lire e 25 quarti premi da 50 lire.



103. «La voce del Leone», n. 67 (1 Novembre 1935)  
Archivio APSOS

103

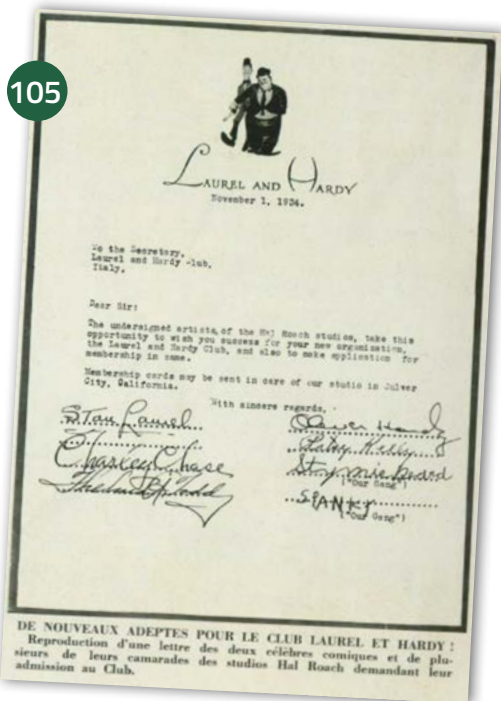


Stan Laurel e Oliver Hardy, prima di partire per la loro ultima e gloriosissima avventura, che apparirà prossimamente nei nostri schermi, ricevono la tessera di soci onorari del Club Laurel-Hardy spagnolo.



104. «La voce del Leone»,  
n. 80 (1 Maggio 1936)  
Archivio APSOS

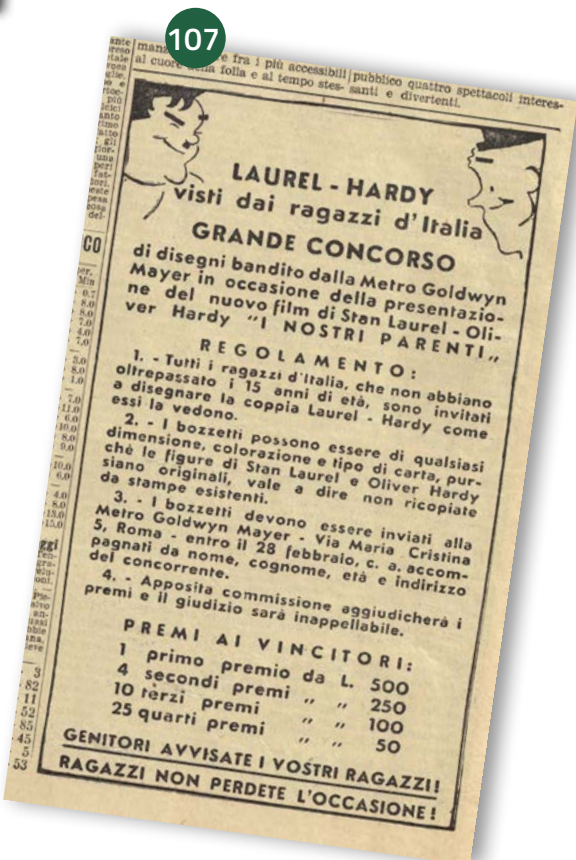
105. Riproduzione di una lettera  
in cui Stan Laurel e Oliver  
Hardy e altri attori degli studi  
cinematografici di Hal Roach  
chiedono di essere ammessi alla  
sezione italiana del Club Laurel &  
Hardy, 1934  
Archivio APSOS



106. Tessera «Club Stan Laurel  
e Oliver Hardy», Roma, Danesi,  
1935  
Archivio APSOS



107. Grande concorso Laurel-  
Hardy visti dai ragazzi d'Italia,  
da quotidiano del 1935  
Archivio APSOS



# L'album dei ricordi di Stanley e Oliver

Arthur Stanley Jefferson, il magro, nasce nel 1889 nel Lancashire, in Gran Bretagna. Attratto prestissimo dal Music Hall, sale sul palcoscenico a 17 anni. Nel 1910 fa parte della famosa compagnia di Fred Karno e diviene il sostituto di un giovane comico, Charles Chaplin. Durante un tour in America nel 1912, Stan lascia la compagnia e viaggia per gli U.S.A. esibendosi in sketch comici. Nel 1917 inizia la carriera di comico cinematografico e diviene famoso con lo pseudonimo di Stan Laurel. Girerà in seguito, dal 1917 al 1925, 77 cortometraggi.

Oliver Norvell Hardy, il grasso, nasce in Georgia, negli Stati Uniti, nel 1892. Inizia a lavorare nel 1913 al cinema e interpreta più di 200 film fino al 1925. A differenza del suo futuro partner, Hardy è solo un oscuro attore di contorno. Durante le riprese di uno dei western di Hal Roach, distribuiti dalla Pathé, le sue potenzialità comiche, legate soprattutto alla mole fisica, vengono notate. Roach, re della comica hollywoodiana negli anni Trenta, forte di un accordo di distribuzione con la Metro Goldwyn Mayer, gli offre un contratto. A lui va il merito, assieme a Leo McCarey, di aver inventato e portato al successo il duo Laurel e Hardy, la più grande coppia

di comici nella storia del cinema, lasciando loro la piena libertà creativa. Tutto il mondo ride per la loro esilarante bravura, condita dall'eterno gioco del grasso e del magro, dell'abbondanza e della carestia, del volto a palloncino e del mento interminabile e da 20 mila torte in faccia. I due attori superano il passaggio dal muto al sonoro, interpretando tra il 1926 e il 1940, 30 cortometraggi muti, 43 sonori e 16 lungometraggi.

La loro entrata in scena viene sempre preceduta dal famoso motivetto *Cuckoo Song* composto da Marvin Hatley.

Stanlio e Ollio lavorano insieme per più di vent'anni, fino al 1951, anno nel quale esce il loro ultimo e sfortunato film, *Atollo K*. Da tempo i due avevano cambiato casa di produzione e non godevano più della libertà acquisita con Roach.

Ollio muore a North Hollywood nel 1957, Stanlio a Santa Monica nel 1965. Il loro umorismo cinematografico, fresco e sempre attuale, dura da decenni e ispira le nuove generazioni. Stan Laurel è considerato, insieme a Keaton e Chaplin, uno dei più grandi e raffinati inventori della comicità cinematografica per la creazione delle gag, il ritmo e l'astratta psicologia dei personaggi.

**108.** Laurel e Hardy intenti ad appendere al muro un loro manifesto! La foto risale al 1943 ed è stata scattata nella casa di Stanlio a St. Ferdinando Valley (California), in località Canoga Park, a 20 miglia da Hollywood  
*Archivio APSOS*

**109.** L'amore di Hardy per il teatro e il canto gli venne dal fatto di essere stato uno spettatore privilegiato agli spettacoli che la madre offriva agli ospiti dell'albergo che gestiva  
*Archivio APSOS*

108



109

110



110. Stan Laurel con la prima delle sue 4 mogli, l'attrice del muto Lois Nelson e la loro figlioletta Lois (1927-2017), fine anni '20

*Archivio APSOS*

112



111



111. Oliver Hardy con sua moglie Virginia Lucille Jones, conosciuta durante le riprese de "I diavoli volanti", nel 1939

*Archivio APSOS*

112. Col produttore hollywoodiano Hal Roach, il "papà" della coppia Stanlio e Ollio

*Archivio APSOS*

113. Un giovanissimo Oliver Hardy, quando lavorava come attore alla Lubin Manufacturing Company di Jacksonville (Florida), 1914

*Archivio APSOS*



113

114. Stanlio e Ollio nella loro prima scena insieme, girata tra Keith Street e Barbee Street a Los Angeles, gennaio 1921

*Archivio APSOS*



114

115



115. Laurel e Hardy nel loro capolavoro *Way Out West*, del 1937

*Archivio APSOS*

# La Scuola Primaria di Toffia incontra Stanlio e Ollio

«Nel mese di aprile, con la scuola siamo andati a fare una visita all'Archivio centrale dello Stato che si trova a Roma, ovvero un "museo" dove sono conservati tutti i documenti più importanti dello Stato italiano. Dopo averci mostrato alcuni vecchi documenti, il personale dell'archivio ci ha mostrato, in particolare, quelli che si riferivano a due attori dei vecchi tempi, cioè Oliver Hardy e Stan Laurel, conosciuti come Stanlio e Ollio.»

«Qui ho scoperto che molti anni fa esistevano due comici che si chiamavano Stanlio e Ollio. Erano americani. Uno era magro, l'altro ciциottello [...]. Mi sono divertita tantissimo, ed in futuro vorrei rivedere dei film di Stanlio e Ollio»

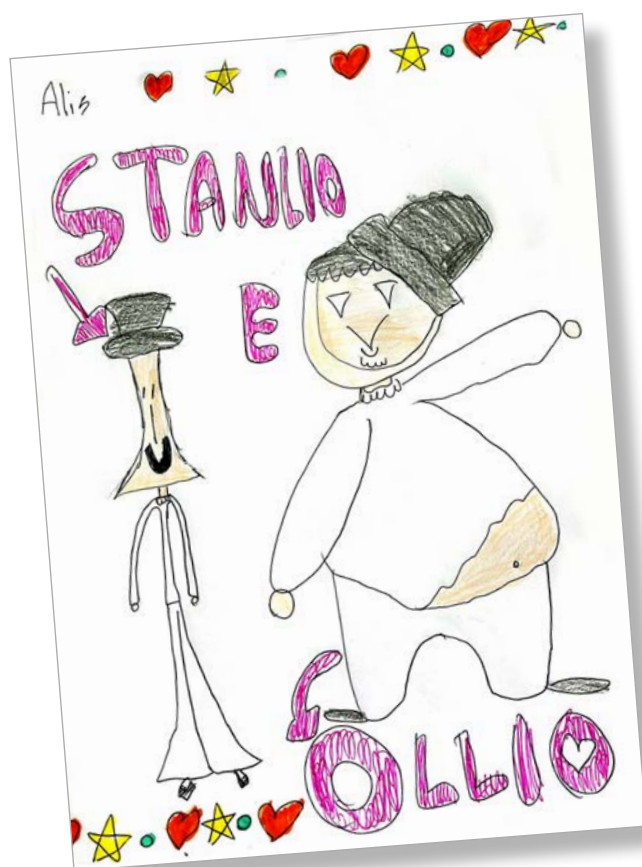
«All'inizio in Italia i loro nomi erano Crik e Crok, poi sono diventati Stanlio e Ollio. Ci sono state mostrate delle caricature dei due attori [...]. Infine abbiamo assistito ad alcuni dei loro film e a un video esclusivo sui doppiatori che hanno dato loro la voce in italiano, poiché loro parlavano inglese»

«Stanlio e Ollio mi hanno fatto morire dalle risate per quanto erano divertenti!»

Così i bambini ricordano, con temi e con disegni realizzati a seguito della visita didattica, il loro incontro con Stanlio e Ollio all'Archivio centrale dello Stato. Era l'8 Aprile 2025 quando gli alunni delle classi terza, quarta e quinta della Scuola Primaria "E. Fermi" di Toffia si sono recati all'Archivio Centrale dello Stato a Roma accompagnati dai docenti Betti, Calvani, Camacci, Lucandri e Pompei. La giornata in Archivio è iniziata con la visita didattica alla mostra *Dalla cellulosa alla celluloid: i diavoli Volanti di Stanlio e Ollio* dove i piccoli studenti hanno conosciuto il duo comico. A seguire hanno potuto godere della visione di alcuni cortometraggi che, tra gag e cadute, hanno divertito e animato lo spirito dei bambini, entusiasmandoli con la loro comicità "pulita".

I curatori della mostra Enzo Pio Pignatiello, Simone Santilli e Paolo Venier, assieme alla responsabile del Servizio didattico e valorizzazione dell'ACS Simonetta Ceglie, hanno raccontato come è nata l'idea del percorso espositivo; hanno anche spiegato il certosino lavoro di recupero e restauro delle pellicole portato avanti dal Progetto S.O.S. Stanlio e Ollio, interagendo con gli alunni attraverso un dialogo che ha catturato l'attenzione dei nostri bambini e ha suscitato tanta curiosità sulla vita dei due grandi comici e sulla storia del cinema dell'epoca.

Infine, dopo tante scoperte e risate, le classi hanno percorso le tappe storiche più importanti della storia d'Italia dal Risorgimento ad oggi, ammirando, dal vivo, una parte del nostro patrimonio archivistico attraverso la mostra didattica permanente "Lo scrigno della Memoria".







quaderni dell'ACS

**AC** ARCHIVIO  
CENTRALE  
DELLO STATO

**20**